

Sondrio

REDSONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511

Luca Begalli l.begalli@laprovincia.it, Marzia Colombera m.colombera@laprovincia.it, Eugenio Gizzi e.gizzi@laprovincia.it, Sara Baldini s.baldini@laprovincia.it, Monica Bortolotti m.bortolotti@laprovincia.it, Riccardo Carugo r.carugo@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it, Antonia Marsetti a.marsetti@laprovincia.it, Alessandra Polloni a.polloni@laprovincia.it

«Binario unico, uno spillo può creare dei problemi»

L'analisi. L'Ad di Trenord Farisè al convegno sulla mobilità in provincia «Meno ritardi, ma serve raddoppiare la linea e togliere i passaggi a livello»

FRANCESCA BETTINI

Negli ultimi due anni i passaggi nelle stazioni di Valtellina e Valchiavenna «sono aumentati del 20%, toccando quota 12mila viaggiatori al giorno», e Trenord punta a potenziare il servizio. Ma «su una linea a binario unico per 105 chilometri, con 60 passaggi a livello, basta uno spillo a creare problemi», quindi c'è bisogno di interventi infrastrutturali, perché «più saturiamo la linea, più rischiamo di ingolfarla».

I dati aggiornati

Parole di **Cinzia Farisè**, amministratore delegato di Trenord, che ieri a Sondrio è stata fra i relatori del convegno «La mobilità per il futuro della provincia di Sondrio» organizzato dalla Società economica valtellinese.

Una giornata di studi in cui si è parlato molto di strade, con gli interventi sulla 38 e non solo, ma altrettanto di trasporto pubblico, proprio con la ferrovia al centro dell'attenzione.

E l'intervento di Farisè ha messo sul tavolo numerosi spunti, dai dati sull'aumento dei passeggeri, a livello lombardo ma anche sul territorio locale, all'idea dell'azienda di fare del treno «un generatore di riqualifica dei territori» e la «cerniera» fra le realtà lombarde, ha spiegato l'ad. Spesso in Valle la ferrovia negli ultimi mesi ha fatto notizia per disagi e proteste degli utenti, ma secondo Farisè



Una giornata di studi in cui si è parlato molto di strade

non bisogna dimenticare alcuni elementi: «Su oltre 24mila treni l'85% risulta puntuale - ha detto -, mentre nel 2014 la quota era del 70%, e il 96% arriva entro 10 minuti dall'orario previsto. Sulla Milano-Tirano le soppressioni sono sotto la media regionale e nazionale».

E l'ad di Trenord ha citato anche le ultime rilevazioni sulla «customer satisfaction», che per il primo semestre 2017 segnalano un 83% di utenti soddisfatti del servizio, «contro il 75% del 2015», ha sottolineato. L'azienda punta a migliorare ulteriormente, ha rimarcato Farisè: da un lato «dopo l'eli-

minazione dei treni più vetusti la sfida è fare tutte le corse con i convogli nuovi», dall'altro mentre cresce la domanda di mobilità, sulla Milano-Tirano si fanno sentire le questioni strutturali legate alla rete (di competenza di Rfi, ha ricordato Farisè).

«Progetti da realizzare»

In questo campo, dopo l'intervento degli anni scorsi alla stazione di Morbegno secondo Trenord servono altri passi: «Ci sono progetti già finanziati, da realizzare - ha spiegato l'ad -. Uno è il potenziamento della stazione di Bellano con la costruzione del sottopasso e i lavori per

consentire l'ingresso contemporaneo dei treni che si incrociano, che ridurrebbe i tempi di percorrenza, l'altro è l'allungamento dei binari di incrocio alla stazione di Ponte in Valtellina, che permetterebbe il cadenzamento orario con treni lunghi fino a 200 metri».

E in prospettiva secondo Farisè altri due obiettivi vanno messi nel mirino: «C'è bisogno di eliminare i passaggi a livello - ha affermato -, ovviamente non è un lavoro che si possa fare da un giorno all'altro, ma ci sarebbero enormi benefici sulla sicurezza e sui tempi. Sarebbe strategico, poi, il raddoppio della linea fra Colico e Sondrio, che consentirebbe il potenziamento delle corse e l'introduzione di un servizio fra Sondrio e la Valchiavenna».

«L'interesse per i trafori»

E Trenord guarda «con grandissimo interesse» alle ipotesi sui trafori, ha rimarcato l'ad, dallo Stelvio al Mortirolo. Nel frattempo proseguono i progetti in corso sui convogli, ha ricordato Farisè: «Il rinnovo del materiale rotabile sarà completo per il 2022 - ha spiegato - e per 140 carrozze a media percorrenza è pronto un piano di completo «revamping». Alla base di tutto, ha concluso l'ad di Trenord, c'è la volontà di creare un sistema di mobilità «accessibile, confortevole e connessa» per gli utenti che «chiedono anche servizi innovativi».



La sala Martinelli ha ospitato il convegno «La mobilità per il futuro della provincia di Sondrio» a cura della Società economica valtellinese

Ieri ancora disagi Si pensa ad un esposto

Un'altra giornata di passione per i pendolari. Ieri mattina un treno che ha subito un guasto nella stazione di Arcore ha bloccato tre linee, la Tirano-Sondrio-Lecco-Milano, la Lecco-Carnate-Milano e la Bergamo-Carnate-Milano. Si tratta del convoglio 10823 partito da Tirano e previsto in arrivo alle 6.38 a Milano che è stato recuperato da

una motrice. Pesanti le conseguenze sulla circolazione ferroviaria, con Trenord che ha consigliato di usare la direttrice Lecco-Molteno-Milano. Si sono registrati ritardi fino a 108 minuti e sono stati cancellati 5 treni. I passeggeri hanno subito anche notevoli disagi per il sistema di informazione dei ritardi, che ha mostrato discrepanze anche di 40 mi-

«La statale 38 migliorerà la sicurezza anche a due corsie»

Per Tirano il progetto procede, per Morbegno la tangenziale tanto attesa è ormai in dirittura d'arrivo - completamente lavori oltre l'80% - e sarà «un'opera al passo con tutti gli standard del 2017, che eliminando il mix fra traffico locale e percorrenza sovraprovinciale migliorerà sicurezza e tempi di percorrenza». L'ha rimarcato il dirigente Anas **Federico Murrone** ieri mattina al convegno sulla mobilità organizzato da Sev, nel corso della sua relazione dedicata agli interventi in corso e programmati da parte della società del-



Il numeroso pubblico presente

le strade sul territorio provinciale.

A inquadrare la tematica ci ha pensato la dirigente della Regione **Monica Bottino**, che ha illustrato l'accordo di programma per l'accessibilità della Valtellina e il Programma regionale della mobilità e dei trasporti, poi Murrone si è soffermato su cantieri e progetti per la 38, dal tratto Colico-Cosio alla variante di Morbegno che sarà pronta per il 31 marzo del prossimo anno.

E proprio su questo tema dal pubblico è arrivata una richiesta di chiarimenti: «Come mai l'opera non è stata realiz-

zata a quattro corsie, evitando di creare una strozzatura?», ha chiesto uno dei partecipanti al convegno, mentre l'albergo della Bassa Valle **Giulio Salvi** ha espresso il rammarico per «una strada che sarà vecchia prima di nascere».

Murrone - premettendo che queste decisioni non dipendono da Anas - ha ricordato come la scelta sia nata «in funzione di studi e di questioni tecnico-economiche», respingendo l'idea che l'opera sia già superata. «Non è un'infrastruttura vecchia - ha affermato -, è una strada realizzata secondo gli standard del 2017

e anche con le due corsie migliorerà la sicurezza, con l'eliminazione delle intersezioni. Se soddisferà la domanda di trasporti saranno poi i fatti a dircelo, è previsto un monitoraggio al termine dell'opera che raccoglierà dati anche su questo aspetto, oltre che valutare le tematiche ambientali».

In tema di infrastrutture, comunque, secondo Murrone servirebbe una riflessione generale sulle «rigidità» degli attuali strumenti normativi e sulla «forbice temporale sempre ampia» fra l'ideazione delle opere e la loro effettiva attuazione: «Bisogna ragionare sul domani, ma spesso mettiamo in cantiere oggi strutture pensate vent'anni fa».

F. Bet.



Gli interventi
Il rinnovo del materiale rotabile sarà completo per il 2022 - ha spiegato Cinzia Farisé, ad di Trenord - e per 140 carrozze a media percorrenza è pronto un piano di completo "revamping"



«Vogliamo essere un grande Paese - ha sottolineato il senatore Del Barba - che sa diversificare la mobilità»



Visione transfrontaliera
Ora la sfida è guardare oltre i confini - ha detto il presidente della Provincia Della Bitta - e con la Svizzera sono stati fatti passi enormi per affrontare il tema dei trafori»



«La mobilità un diritto per imprese e cittadini»

Tavola rotonda. «Bisogna fare un lavoro di squadra»
La creazione di servizi sempre più integrati è il futuro

Strade, ferrovia, rete ciclabile, servizi innovativi per i residenti e per i turisti: bisognerà lavorare su molti elementi, per costruire il futuro della mobilità sul territorio, e sarà fondamentale «far sì che questi temi restino al primo posto dell'agenda delle istituzioni».

Lavoro di squadra

Bisognerà fare un lavoro di squadra «perché tutte le infrastrutture crescano», magari sfruttando il rinnovo delle grandi concessioni idroelettriche per creare iniziative innovative, senza dimenticare che «la mobilità è un diritto da garantire ai cittadini». Sono gli spunti emersi dalla tavola rotonda conclusiva del convegno promosso ieri dalla Società economica valtellinese, un dibattito che ha visto protagonisti - con il giornalista **Fabio Panzeri** come moderatore - il presidente della Provincia **Luca Della Bitta**, il numero uno della Camera di commercio **Emanuele Bertolini**, il sottosegretario regionale alla Montagna **Ugo Parolo** e il senatore **Mauro Del Barba**, per un confronto sui diversi temi legati alla mobilità. Una questione che tocca da vicino le imprese, ha rimarcato Bertolini, che «hanno grandi bisogni di mobilità» come segnalano anche gli studi di Confindustria presentati durante il convegno.

«In questi anni si è investito sulle infrastrutture per il trasporto su gomma - ha sottolineato Bertolini -, ora si potrà ragionare sulla ferrovia, ma anche sulla valorizzazione della mobilità ciclabile per il turismo. Tutto insieme non si potrà fare, ma abbiamo bisogno che le infra-



Da sinistra Panzeri, Del Barba, Bertolini, Della Bitta e Parolo GIANATTI

strutture crescano tutte».

L'impegno delle istituzioni

E su vari fronti si muove l'impegno della Provincia, ha rimarcato Della Bitta, visto che l'ente, nonostante le difficoltà dovute al taglio delle risorse, fa «tutto il possibile» per la manutenzione della rete stradale, ha avviato «l'importante percorso per l'inserimento delle strade dei passi Gavia, Mortirolo e San Marco nella rete regionale» e insieme alla Prefettura sta lavorando ad un accordo con gli enti territoriali e Rfi per la chiusura di diversi passaggi a livello, tenendo «un contatto quasi quotidiano con Trenord» sul servizio ferroviario. «Ora la sfida è guardare oltre i confini - ha detto Della Bitta - e con la Svizzera sono stati fatti passi enormi per affrontare il tema dei trafori».

Il punto fondamentale sarà, secondo il sottosegretario Parolo, «farsi trovare pronti al cambiamento», ha sottolineato. «Il protocollo firmato di recente punta a trasformare lo Stelvio in "strada delle emozioni" - ha ricordato - e stiamo cercando di

coinvolgere le case automobilistiche perché ne facciano la palestra dei loro veicoli elettrici. Sempre per lo Stelvio, l'idea del traforo ferroviario ha trovato condivisione anche a Bolzano e nel Canton Grigioni, e in futuro dovremo pensare gli impianti di risalita come elementi del sistema. Con il rinnovo delle grandi concessioni idroelettriche ci sarà l'occasione per rinegoziare un patto con gli operatori che potrà inserire anche la mobilità fra gli elementi fondamentali». E se burocrazia e «malcostumi» restano problemi pesanti da affrontare sulla realizzazione delle infrastrutture, ha rimarcato Del Barba, bisognerà «creare occasioni perché anche le innovazioni che vengono dal mercato si facciano strada nella società, ad esempio facendo rete fra le valli per il car sharing e ragionando insieme sulla mobilità intermodale, perché sempre più si ragiona in termini di servizio e non sul singolo mezzo. Vogliamo essere un grande Paese, che sa diversificare la mobilità», ha concluso il senatore.

F. Bet.

nuti nelle segnalazioni. Solo verso metà mattina la situazione è tornata alla normalità. E nel corso della giornata l'exasperazione ha raggiunto il culmine, tanto che tra alcuni pendolari lecchesi sta emergendo l'idea di fare un esposto alla magistratura per interruzione di pubblico servizio: «La condotta reiterata di Trenord potrebbe configurare l'ipotesi di reato di interruzione di pubblico servizio, almeno nella forma con dolo eventuale. I vertici di Trenord sono al corrente della disastrosa situazione della linea, ciononostante non fanno nulla per porvi rimedio (a parte le

solite promesse al vento) mettendo gravemente a rischio il servizio del trasporto pubblico. Un bell'esposto ci starebbe tutto. E un magistrato che sia a conoscenza della notizia criminis avrebbe l'obbligo di esercitare l'azione penale».

La proposta è stata fatta da un avvocato al Comitato dei pendolari, che la sta prendendo in considerazione, ma servirebbe, per l'appunto, un legale che può esercitare per seguire l'iter ed accettati di operare pro bono. L'idea sarà probabilmente fatta girare fra i vari comitati lombardi, che già si coordinano su molte

questioni, per svilupparla, ma già è un passo avanti. Come si ricorderà la class action promossa da Altro Consumo e altre associazioni ha avuto un esito positivo, portando alla condanna della società di trasporti ed all'obbligo di rimborso per 3 mila pendolari lombardi colpiti dai disagi del dicembre 2012.

Interpellata in merito Trenord per il momento non si è espressa sull'ipotesi di essere colpita da un esposto per interruzione di pubblico servizio, anche se non è la prima volta che questa minaccia viene avanzata.

L. Per.

Trasporti integrati per collegare tutte le Alpi senza auto

La necessità di un sistema di trasporto pubblico integrato sia a livello locale sia a livello transfrontaliero per unire e connettere tutto l'arco alpino e dare ulteriore linfa al turismo, sempre tenendo presente, nella sua "progettazione" il volere e l'opinione dei cittadini; un trasporto merci che venga aiutato da infrastrutture adeguate in Valtellina e Valchiavenna e che, a sua volta, si preoccupi della salvaguardia del territorio e della sostenibilità ambientale.

Queste le ricette e le prospettive future emerse per la provincia di Sondrio e non solo nella seconda sessione del convegno

«La mobilità per il futuro della provincia di Sondrio» andato in scena ieri alla sala Martinelli della Camera di commercio di Sondrio e organizzato dalla Società economica valtellinese.

In modo particolare, per quanto riguarda il trasporto alpino, la prospettiva evidenziata da **Massimo Girardi**, **Pietro Del Simone** e **Matteo Sambrizzi**, dell'associazione Transdolomites è quella di una rete ferroviaria alpina «completando - ha sottolineato Girardi - tratti mancanti in Engadina, Mesolcina, Dolomiti e Alta Valtellina» e in cui il traforo dello Stelvio «che noi - ha proseguito

sempre Girardi - vediamo solo come ferroviario, abbia un ruolo centrale».

«In questo modo - ha fatto eco Matteo Sambrizzi - si potrebbero realizzare, ad esempio, le linee Milano-Bolzano, Milano-Trento o anche Bolzano-Zurigo e Trento-Bellinzona passando dalla Valtellina». Aspetti importanti, però, come ha evidenziato **Walter Finkbohner**, esponente del Cantone dei Grigioni, quando si progettano interventi di questo tipo, è far sì che la mobilità «venga pianificata insieme al territorio in cui si inserisce, visto che non si possono pianificare strade e ferrovie senza

pensare al territorio» e «coinvolgere i cittadini nelle scelte».

Ed è partita due anni fa proprio dai cittadini, o meglio sarebbe dire da alcuni imprenditori, come **Matteo De Campo**, ad di Maganetti Spedizioni, il progetto Lng Valtellina Logistica Sostenibile per il trasporto merci. Per l'appunto in due anni il 12% dei 400 camion che ogni giorno partono dalla provincia di Sondrio utilizza il metano liquefatto, che ha consentito un risparmio di 336 tonnellate di anidride carbonica sui 2,8 milioni di chilometri percorsi a meta-

no. La sostenibilità ambientale



Benedetto Abbiati
presidente della Sev

deve però affiancarsi anche alla sostenibilità economica: tra costi diretti e indiretti, ad esempio, la Ghelfi Ondulati spende circa 10 milioni di euro all'anno in trasporto merci, ben 2,6 in più di un'azienda concorrente di Parma. Con i suoi progetti di efficienza e innovazione l'azienda è già riuscita a «tagliare» 1.767 camion all'anno e a effettuare 1.822 viaggi con camion a gas naturale liquefatto, ma servirebbe, oltre all'impegno proprio delle aziende, anche un sensibile miglioramento delle infrastrutture ferroviarie «con rimorchi che possano essere caricati sui treni - ha spiegato **Fabio Esposito** proprio di Ghelfi Ondulati - container stivati nei vagoni e scali merci nei luoghi strategici».

G. Mai.